

## Provincia, terra di mezzo patria del giallo

Studiata e approfondita da sociologi ed economisti, non poteva passare indenne da chi è abituato a guardare la realtà a modo proprio: attraverso la letteratura. Meglio ancora: il giallo. Genere tanto in voga oggi, osservatorio speciale del quotidiano, che ha posto l'attenzione alle zone cosiddette periferiche. Ridimensionata la Milano di Scerbanenco, la Bologna di Macchiavelli e Lucarelli, la Bari di Carofiglio e la Firenze di Vichi, le nuove frontiere del giallo sembrano avere trovato il loro habitat naturale nella provincia. Ne è una chiara indicazione la recente raccolta di racconti "Delitti in provincia" pubblicata da Guanda e curata da uno dei principali scrittori del genere, Marco Vichi. Autore del celebre commissario Bordelli a Firenze, Vichi in questi anni ha abbandonato il capoluogo ambientando le sue storie nelle periferie toscane (l'ultima è "Nero luna", sempre da Guanda, nella campagna di Siena). E curando questo volume che raccoglie gli scrittori emergenti tra giallo e noir. Troviamo così Tullio Avoledo che racconta i lati oscuri di Pordenone, la Montecatini di Emiliano Gucci, l'entroterra ligure di Marino Magliani, la Ravenna di Gianluca Morozzi, Viareggio di Divier Nelli, Parma di Valerio Varesi, Massa Carrara di Vichi, con un'incursione in Svizzera con Andrea Fazioli e l'unica al sud, in Sicilia, con Domenico Seminerio. Nove racconti per altrettanti sguardi puntati sul malessere di periferia. Come "Il ghiaccio sottile" il racconto di Morozzi, dramma familiare di una coppia il cui figlio va in coma a causa di un pirata della strada. Tra dolore privato, voglia di farsi giustizia da soli, ricerca di un rifugio miracolistico, le certezze familiari vanno in crisi in una Ravenna che sembra guardare con indifferenza e distacco a quella sofferenza. Ligia nel suo burocratismo, sfilacciata nei vincoli di solidarietà. guardare con indifferenza e distacco a quella sofferenza. Ligia nel suo burocratismo, sfilacciata nei vincoli di solidarietà.